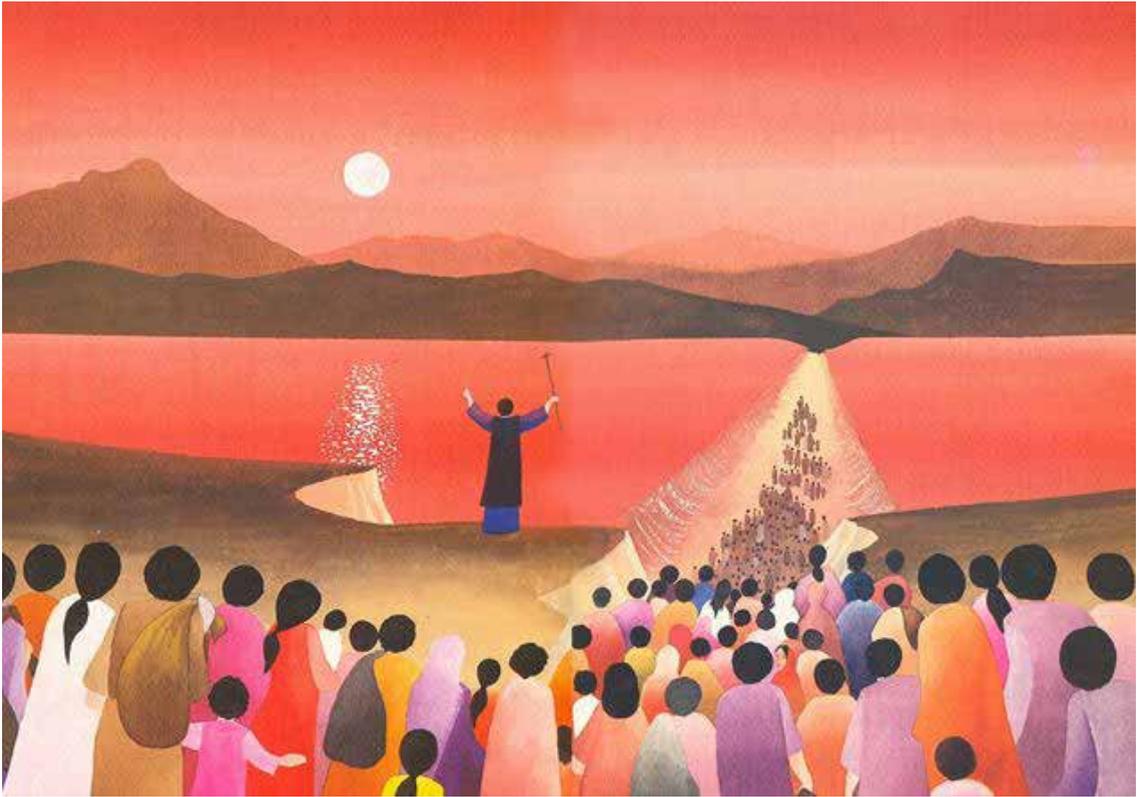




Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 1 gennaio - febbraio 2019



**SIAMO UN
POPOLO IN CAMMINO**

FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 1/2019

Direttore responsabile:
Don Costantino Prina

Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 4/82 del 16 febbraio 1982

Direzione e redazione:
via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)
Internet: <http://www.parcocchiaosnago.it>
E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa:
DigiPrinting - Osnago **DigiPrinting**

Comitato di redazione:
don Costantino Prina
Marinella Arlati
Sergio Comi
Stefania Meschi

CHIESA TV
CANALE 195

Il magistero dell'Arvescovo	Le Messe dal Duomo di Milano
Gli speciali	Le dirette di Papa Francesco

RIFERIMENTI UTILI

Parroco:
don Costantino Prina
Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129
cell. 333 7688288
E-mail: osnago@chiesadimilano.it

Centro Parrocchiale e Oratorio
Via Gorizia - tel. 039 58093
E-mail: salasironi@cpoosnago.it

Responsabile laico dell'oratorio
Colombo Fabrizio - tel. 039 9520036
E-mail: oratorio@parrocchiaosnago.it

SCUOLA MATERNA

Via Donizetti 12- tel. 039 58452

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1
tel.039 58129

Lunedì - Martedì dalle 16,30 alle 18,30
Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 2 - OSNAGO
Responsabile: Marco Battistoni
tel. 039 9520185

- Gruppo CARITAS 349 6075502
e-mail: caritas@parrocchiaosnago.it
- Gruppo Ecologico 039 587774
- Servizio Doposcuola 039 58034
- L'ARMADIO 346 3073383
- Collavoriamo 347 1060961
- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048
e-mail: locandasamaritano@libero.it

Orario delle S. Messe

Lunedì	ore	7,30	
Martedì	ore	18,00	
Mercoledì	ore	20,30	al C.P.O. (da metà giugno a fine agosto ore 18,00 in parrocchia)
Giovedì	ore	18,00	
Venerdì	ore	9,30	
Sabato	ore	18,00	
Domenica	ore	8,15	alla Cappelletta (sospesa nei mesi di luglio e agosto)
	ore	9,30	
	ore	11,00	
	ore	18,00	(sospesa nei mesi di luglio e agosto)

Nei mesi di luglio e agosto
ore..... 8,30
ore... 10,30

S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito dopo la celebrazione del mattino.

Sabato.... dalle 15 alle 18

S. Battesimi

La prima domenica del mese alle ore 16,30

SIAMO UN POPOLO IN CAMMINO

Carissimi parrocchiani,
nel nostro "cammino" verso la città santa, la nuova Gerusalemme, ci è data una nuova tappa da percorrere insieme: l'anno 2019.

Perché non corriamo il rischio di sbagliare strada volevo richiamare a me e a voi questi "**cartelli indicatori**", che S. Paolo dava alla sua comunità di Colosse.

- 1) "**La parola di Cristo, con tutta la sua ricchezza, sia sempre presente in mezzo a voi**".

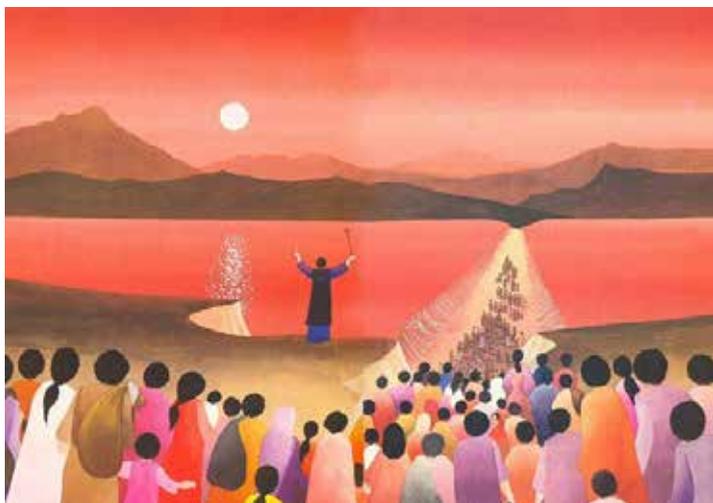
E' anche ciò che ci ricorda l'Arcivescovo nella sua lettera pastorale: "**il popolo in cammino si lascia condurre dalla luce della parola di Dio**".

Dobbiamo coltivare la consapevolezza che davvero la parola di Dio è la nostra vita.

Che davvero abbiamo tra le mani un tesoro che dobbiamo "accogliere con docilità", che dobbiamo celebrare nei Sacramenti, soprattutto nell'Eucarestia ("*Il popolo in cammino trova forza nel pane che viene dal cielo*" – scrive l'Arcivescovo), che dobbiamo poi mettere in pratica ogni giorno in una vita di carità.

Perché "*Beati sono coloro che ascoltano e ... mettono in pratica ogni giorno*".

E che ci apre alla testimonianza e alla missione ("*il popolo dei pellegrini trasfigura la terra che attraversa*" – scrive ancora l'Arcivescovo).



- 2) "**Cantate a Dio salmi, inni e cantici spirituali, volentieri e con riconoscenza**".

Scrive l'Arcivescovo: "**il popolo pellegrino cammina e prega**".

E' la preghiera personale e sono le preghiere e le celebrazioni comunitarie. Diceva S. Ambrogio: *"quando leggi la Bibbia è Dio che ti parla, quando preghi sei tu che parli a Dio"*.

E' la fede che diventa rendimento di grazie, lode, intercessione, invocazione di aiuto, appello all'amore misericordioso del Signore.

Non si dà fede senza preghiera, così come non si dà preghiera senza fede. Si racconta che S. Francesco di Sales fosse solito consigliare di pregare almeno mezz'ora al giorno, *"tranne quando si è molto impegnati: allora bisogna pregare un'ora!"*.

3) **"Perciò abbiate sentimenti nuovi: di misericordia, di bontà, di umiltà, di pazienza e di dolcezza.**

Sopportatevi a vicenda: se avete motivo di lamentarvi degli altri, siate pronti a perdonare, così come il Signore ha perdonato a voi".

Ecco l'impegno per una comunità che dà l'esempio di rapporti personali sinceri, pazienti e accoglienti. Dove nessuno si senta numero della massa, ma accolto e valorizzato nella sua individualità: bambini, adolescenti, giovani, adulti, anziani, sani, malati, disabili, fidanzati, sposi, poveri, ricchi, "di Osnago", "forestieri" ...

Molto è stato fatto. Certo, molto resta ancora da fare, perché *"al di sopra di tutto ci sia sempre l'amore, perché è soltanto l'amore che tiene perfettamente uniti"*.

Augurandovi un "buon anno nel Signore", faccio mie le parole con le quali S. Paolo pregava per quelli di Filippi: *"Ed ecco ciò che chiedo a Dio per voi: che il vostro amore aumenti sempre più in conoscenza e in sensibilità, in modo che sappiate prendere decisioni giuste ... Sarete trovati ricchi di opere buone, quelle che Gesù Cristo compie in voi per la gloria e l'amore di Dio"*.

E' bello ciò che Antoine de Saint-Exupéry, l'autore del Piccolo Principe, chiedeva di Dio, e che possiamo chiedere anche noi all'inizio di questo nuovo anno: *"Non ti chiedo miracoli o visioni, ma la forza di affrontare il quotidiano. Non darmi ciò che desidero, ma ciò di cui ho bisogno. Insegnami l'arte dei piccoli passi"*.

Con affetto
Il vostro Parroco

don Costantino

Come augurio questa poesia di don Pasquale Bricchi, sacerdote e poeta, mio collega negli anni 1971/1974, quando ero vice-rettore del Seminario di Seveso

Un minimo d'azzurro

Oh, non credere d'aver sempre
cieli sereni o azzurri da alba
ad alba: più spesso incombono
le nubi o scoppia il temporale.

Coltiva ideali minimi, eppure
altissimi: non sciupare la vita,
ora preoccupati anche dell'altra,
ritua il tuo passo con gli altri, col cuore,

Il Padre che vive nei cieli
a tutti dà un minimo d'azzurro:
ma occorre guardare lassù
fors'anche voltandoti indietro.



1 - Se tutti i zifoli te cominciet a scolltà
Cert poch ben la voeur andà.
"Veri Bertold e Bertoldin,
Vann a pee e ghan l'asnin!..



2 - L'è un pover capp de cà
Chi dai alter se lasset regolà.
"Guarda là quel vecc balotta!
Lu sull'asen... el bagli el trotta!..



3 - "Brutto sbarbatel, che creanza la toa?
Ti in selle e'l pa de dree la coa?!..
Quai se, massim ai di d'incoeu
Te lasset goidà dai asen i to fioeu.

Storia de l'asnin (BOSINADA)

4 - Quanti volt se còppe i bon
Per fagh piecé al mond birbon!
"Vedj no, mànega de mescalzon,
Che alla povera bestie rompj el firon?!..



5 - A pretend de contentà tutta la gent
Se crèppe de fadiga senza cavàn nient.
"Ohè, o reduci de Mombell,
Pesj pusee vialter a vost fradèl?!..



6 - Va là ciuccio lassà che'l mond el gira
Coi so parèr n'ol var un sold la lira..
Se te voeult fà un pou de ben,
Guarda in ALT e mai chi vè e ven.





IL POPOLO IN CAMMINO CAMMINA E PREGA

Invito tutti, come comunità e come singoli, ad accogliere l'indicazione antica che suggerisce di pregare con i salmi, la preghiera dei credenti di Israele, il popolo santo di Dio che ha offerto alla Chiesa e all'intera umanità un patrimonio inestimabile di fede, di poesia, di teologia, di sentimenti e di testimonianze.

I salmi sono stati introdotti nella Chiesa fin dalle origini come i testi con cui pregare.

La preghiera cristiana conclude la preghiera del salmo con la corale glorificazione della Trinità. L'espressione popolare “tutti i salmi finiscono in gloria” non è una banalità, ma è piuttosto una indicazione di quel percorso spirituale che riesce a contemplare, a partire da qualsiasi situazione e da qualsiasi esperienza personale, come la terra sia piena della gloria di Dio.

La lectio sui salmi deve essere preghiera, introduzione alla preghiera, apprendistato per la preghiera della liturgia delle ore.

I ministri ordinati, vescovi, preti, diaconi, durante il rito di ordinazione, si impegnano pubblicamente a pregare con quella forma che si chiama “liturgia delle ore”.

La liturgia delle ore non è riservata al clero e ai consacrati. È anzi opportuno che tutto il popolo cristiano sia introdotto alle diverse forme di preghiera e che la liturgia delle ore sia apprezzata nella sua ricchezza, nel ritmo temporale che scandisce la giornata, nell'essere voce di tutta la Chiesa, la sposa che insieme con lo Spirito dice: «Vieni!», così che tutti coloro che ascoltano si uniscano al coro dell'immensa moltitudine e ripetano «Vieni!» (cfr. Ap 22,17).

I cristiani, tutti!, vivono la loro fede con gioia, con fiducia, se sono uomini e donne di preghiera.

La vita di famiglia, gli impegni professionali, le responsabilità civili impongono ritmi che non consentono a tutti di praticare le stesse forme di preghiera e di dedicare alla preghiera gli stessi tempi. Ma **se un cristiano non prega è esposto al rischio di una fede che si inaridisce, di un cammino che si smarrisce nel deserto.**

Credo che sia opportuno che **ciascuno**, laici, consacrati, ministri ordinati, **formuli la sua “regola di vita” per decidere come, quando, dove può realisticamente impegnarsi per una preghiera che sia adeguata al suo stato di vita, che sia proporzionata alla sua sete di Dio, che basti a tener vivo il fuoco che Gesù è venuto a portare sulla terra.**

Signore, è in te la sorgente della vita! (sal 36)

Possiamo immaginare che l'autore si trovi sotto una concreta e seria minaccia, e che questa sua condizione lo induca alla riflessione. Con sguardo penetrante e lucido, il salmista considera la condizione degli empi e la potenza del peccato che li domina; ma soprattutto considera la grandezza della misericordia di Dio contro cui la perversione dell'uomo è impotente.

Dalla riflessione onesta e smaliziata sul mistero drammatico dell'ingiustizia, si passa nel giro di pochissimi versetti alla contemplazione del mistero della bontà divina. All'abisso della malizia viene così contrapposto l'abisso della bontà.

Temprato da questa coscienza di fede, l'autore oppone il proprio netto rifiuto al male e ai suoi disegni, per abbandonarsi con confidenza e scioltezza nelle mani di Dio, e per ribadire il proprio assenso convinto nei confronti del suo progetto di bene.

² Oracolo del peccato nel cuore del malvagio:

non c'è paura di Dio davanti ai suoi occhi;

*³ perché egli s'illude con se stesso, davanti ai suoi occhi,
nel non trovare la sua colpa e odiarla.*

*⁴ Le sue parole sono cattiveria e inganno,
rifiuta di capire, di compiere il bene.*

*⁵ Trama cattiveria nel suo letto,
si ostina su vie non buone,
non respinge il male.*

*⁶ Signore, il tuo amore è nel cielo,
la tua fedeltà fino alle nubi,*

*⁷ la tua giustizia è come le più alte montagne,
il tuo giudizio come l'abisso profondo:
uomini e bestie tu salvi, Signore.*

*⁸ Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,
⁹ si saziano dell'abbondanza della tua casa:*

tu li disseti al torrente delle tue delizie.

*¹⁰ È in te la sorgente della vita,
alla tua luce vediamo la luce.*

*¹¹ Riversa il tuo amore su chi ti riconosce,
la tua giustizia sui retti di cuore.*

¹² Non mi raggiunga il piede dei superbi

e non mi scacci la mano dei malvagi.

*¹³ Ecco, sono caduti i malfattori:
abbattuti, non possono rialzarsi.*

Caratterizzato da una sorprendente varietà di toni – il Salmo 36 celebra la protezione salvifica che Dio riserva per il suo fedele.

La parola che illumina il cammino e introduce alla preghiera

Quale sguardo rivolge il credente alla gente che incontra ogni giorno? Con quale animo il credente pensa a coloro che gli hanno fatto del male? Il credente non si pone nella condizione del giudice, né presume di essere senza peccato. Piuttosto si percepisce come peccatore perdonato, investito da un amore non meritato; e Dio, proprio in questo suo modo di relazionarsi con l'uomo di fede, dimostra in sommo grado la propria giustizia. Nel cammino è essenziale che si custodisca il coraggio di riconoscersi peccatori perdonati, figli che, se anche hanno sbagliato, sanno di essere attesi nella casa del Padre.

Signore, ricolma ancora della tua misericordia il mio cuore ferito; offri a questo tuo figlio smarrito il rifugio all'ombra delle tue ali!

CON IL DOVUTO RISPETTO

di mons. Mario Delpini

INEZIE

Era ingenuo. Pensava che tra i cristiani i motivi per discutere, accanirsi e persino litigare fossero sui grandi temi della missione, della passione per il vangelo.

Poi un giorno s'accorge che la Piera stenta a salutare. Che cos'è stato? "Ha ringraziato tutti, ma per me neanche una parola. E io qui tutto il pomeriggio a lavorare gratis!".



Non basta che don Luigi si scusi: la Piera rimane arrabbiata.

“Ha chiesto alla Luigia e alla Maria e persino alla Carla che non centra niente. E io? Sono vent’anni che lavoro per la festa!”. Don Luigi cerca invano di rimediare: la Giovanna continua a sentirsi trascurata.

“Era la messa per mio marito e non ha neppure detto il nome!”, si lamenta la Carmela.

“Ma la domenica non ricordiamo i nomi dei defunti”, argomenta don Luigi.

“Come vuole, ma niente nome, niente offerta”. Si congeda la Carmela.

Don Luigi sente crescere l’exasperazione: “Ma possibile che ogni inezia diventi una tragedia? Con tutti i problemi che abbiamo!”.

Ma poi riconosce che anche lui, quando sente esaltare il suo predecessore, avverte una punta di stizza. In conclusione don Luigi loda il Signore perché è così paziente verso le meschinità dei suoi figli e continua a prenderli così come sono.

DICHIARAZIONI E MORMORAZIONI

La Luisa da tempo si lamenta: “Come è difficile con questi ragazzi!”.

Don Giuseppe le parla: Signora Luisa, grazie per questi anni. Sento che il catechismo Le pesa. Ho chiesto a Paola: è disponibile”.

La Luisa conviene: “Sì! Beh, certo!”. Ma con l’amica si sfoga: “Trattarmi come una scarpa vecchia, dopo tanti anni! E poi sceglie una delle sue amiche, che c’è e non c’è....”.

Dopo mesi di consultazioni don Giuseppe presenta il nuovo orario delle messe: “ Riduciamo il numero, scegliamo le ore più adatte. D’accordo?”. Silenzio e consenso. Anche il Pierino, da sempre alla messa delle 7,30, tace.

Ma non tace la sua battuta agli amici del bar: “Neanche i preti hanno voglia di lavorare!”.

Dopo disegni, progetti, procedure, don Giuseppe presenta i lavori per la casa parrocchiale: “E’ un impegno serio, contiamo sulla vostra generosità!”.

L’approvazione è unanime: “Giusto! Se non si interviene la casa viene giù”.

Ma, mentre fanno la fila per comperare il merluzzo, le donne mormorano: “Il nostro parroco è sempre a cercare i soldi”.

Don Giuseppe ripensa al salmo: “Chi viene a trovarmi dice il falso e uscito fuori parla” (Sal. 41,7) e si consola come può: “Vizio antico!”. Non giova però a far stimare la Chiesa!

TRA MOGLIE E MARITO

PER RIFLETTERE SULLA RICCHEZZA E LA COMPLESSITÀ
DELLA VITA FAMILIARE

BRUNO, RICCARDO, EMMA E ALESSANDRO

Ovvero:

IL BUONO E IL CATTIVO

Quello buono e quello cattivo: in questo modo, davvero poco simpatico, la gente del paese e perfino alcuni amici di famiglia chiamavano i fratelli Bonardi, Bruno e Riccardo.

Bruno, quello "buono", il maggiore dei due, aveva trentasette anni, era sposato con Elisa e aveva due bambini. S'era diplomato geometra e lavorava presso gli uffici dell'amministrazione provinciale.

Riccardo, quello "cattivo", il secondogenito, aveva trentasei anni, esattamente uno in meno di Bruno, era sposato con Elena e non aveva figli. S'era laureato in fisica a Milano, e dopo aver vinto una borsa di studio, si era specializzato al Massachusetts Institute of Technology di Boston.

Lavorava come dirigente di una grande società di telecomunicazioni ed era libero docente presso un'università del centro Italia.

Bruno e Riccardo erano i due figli di Gemma e Alessandro.

Gemma e Alessandro, che ora avevano settantadue e settantaquattro anni, rispettivamente, s'erano sposati poco più che ventenni con il grande desi-

derio, soprattutto, di Gemma, d'aver subito un figlio. Un anno, due anni, tre anni... questo figlio proprio non ne voleva sapere d'arrivare. Gemma e Alessandro erano una coppia serena e, seppure intristiti, soprattutto all'inizio, dal mancato arrivo del bimbo, avevano costruito la loro vita matrimoniale in modo positivo: avevano molti amici, si concedevano qualche viaggio, avevano comperato una bella casetta in Trentino per le vacanze estive e le settimane bianche, visto che ad entrambi piaceva sciare.

Quando nel 1962 il medico da cui s'era recata per alcuni "strani sintomi" le disse che era semplicemente incinta, Gemma esplose di gioia e di stupore. E così pure Alessandro. Erano passati ormai tredici anni dal matrimonio... chi se l'aspettava più!

Nel 1963 nacque Bruno. Gemma passava le ore, anche quando Bruno dormiva, a guardarselo e riguardarselo. Aveva la sensazione di non riuscire a dire, neppure a se stessa, ciò che provava nel profondo del cuore per quel bambino. Alessandro non era da meno: scherzando con gli amici si rife-

riva a Bruno chiamandolo «il principe ereditario», o più semplicemente «il mio principe».

Ma le sorprese non erano finite!

Alla fine del 1963, quando Bruno aveva ancora pochi mesi di vita, Gemma scoprì di essere nuovamente incinta. Questa volta la reazione fu d'incredulità, ma anche di scompiglio. Bruno aveva portato gioia nella famiglia: indubbiamente, però, anche molti problemi, specialmente per una coppia di sposi che per tredici anni s'era abituata a vivere per conto proprio senza marmocchi al seguito. Però ai problemi, vista l'enormità della felicità, né Gemma, né Alessandro avevano fatto caso. Quando nel 1964 nacque Riccardo, invece, sembrarono venir fuori tutti in un colpo solo: quelli di Riccardo, ma pure quelli di Bruno.

Ai genitori, agli amici, Gemma e Alessandro manifestavano un po' del loro disappunto: «Riccardo... non era in programma». Il guaio è che, senza accorgersene, questo messaggio piano piano venne registrato anche da Riccardo. Gemma non trascorrevole ore a guardarlo, come faceva con Bruno, sia perché Riccardo non era più una novità, com'era stato Bruno, sia perché «ora con due figli ho tante cose da fare e non ho più tempo di star lì in contemplazione!» Alessandro, dal canto suo, si riferiva a lui chiamando lo... Riccardo. Giusto! Però Bruno era «il principe». Riccardo era solo... Riccardo.

Così crebbero: Bruno, buono, disponibile, sereno, un po' mammone, a scuola aveva faticato un po' e non mostrava grandi ambizioni; aveva un modesto impiego, ma era felice.

Riccardo: irrequieto, intelligente, ambizioso, sempre in lotta con tutto e con tutti... un caratteraccio; aveva un lavoro da fare invidia ed era perennemente scontento.

Ogni bimbo che viene al mondo su questo nostro pianeta vorrebbe sentirsi dare il benvenuto. A volte, e certamente senza volerlo, rischiamo di mandare ai nostri figli messaggi che dicono il contrario, anche se per i figli facciamo molte cose e non facciamo mancare loro mai niente di niente.

I "benvenuti mancati" possono lasciare nel profondo del cuore di un bambino uno strascico di tristezza, rabbia e rivendicazioni che talora permangono anche nella stagione adulta.

«Riccardo: è così bello che ci sia anche tu!».



NUOVI CHIERICHETTI

18 novembre



Tommaso Magni
Matteo Gervasoni
Giorgio Brambilla
Laura Fumagalli

PREGHIERA DI NATALE animata dai bimbi del catechismo

23 dicembre





PRESEPE VIVENTE

24 dicembre



SANTO STEFANO

26 dicembre



60° di ordinazione di Mons. Luigi Manganini
e Padre Giovanni Bonanomi.
10° di Riccardo Sanvito.

ADOLESCENTI A MONACO

Dal 27 al 30 dicembre noi ragazzi del gruppo adolescenti siamo andati a visitare la città di Monaco di Baviera. Dopo un lungo viaggio, la sera abbiamo cominciato a riflettere su Sophie Scholl, una ragazza di Monaco che durante il regime nazional socialista ha provato a fare la differenza. Con alcuni compagni ha infatti cominciato a distribuire volantini in cui esprimeva il suo disaccordo con i concetti non cristiani del nazismo e su cui invitava a riflettere.



Il giorno dopo il nostro gruppo si è diviso in due: alcuni sono andati a vedere l'Allianz Arena, noto stadio della città, gli altri il castello di Nymphenburg, residenza estiva di aristocratici.

Successivamente, nel pomeriggio, abbiamo visitato la città e alcuni suoi monumenti, tra cui l'Università di Monaco dove studiava la giovane Sophie Scholl.

Dopo una cena in un ristorante tipico della città, siamo tornati all'ostello.

La mattina successiva abbiamo visitato un luogo colpevole della reclusione di circa 200.000 persone: il campo di lavoro di Dachau.

Lì abbiamo potuto vedere come settant'anni fa vivevano i prigionieri: 30 baracche che

sono arrivate a contenere 1000 e più persone ciascuna, le camere a gas mai utilizzate, le prigioni atroci...

Il pomeriggio abbiamo visitato nuovamente il centro di Monaco e la sera abbiamo giocato tutti insieme. Dopo la S. Messa della domenica mattina, nella parrocchia della Comunità Italiana di Monaco di

Baviera, ci siamo diretti verso Osnago.

Questa visita, oltre che farci conoscere una bella città, ci ha permesso di smuovere le nostre coscienze.

Il gruppo adolescenti



LA POPOLAZIONE DI OSNAGO

Gli abitanti di Osnago (4750 al 31/12/18) sono per la maggior parte di origine italiana, ma è presente anche un numero non piccolo di "stranieri": sono 601, provenienti da ben 45 diversi paesi (17 europei, 10 asiatici, 9 africani e 9 americani).

Persone di razza, cultura, lingua, religione, abitudini diverse.

Ma tutti figli dello stesso Dio e Padre nostro che sta nei cieli.

E quindi tra di loro fratelli.

Non è facile vivere lontano dalla propria terra, dalla propria famiglia, dalle proprie tradizioni. C'è anche la fatica di imparare una lingua nuova; di trovare casa, lavoro: di riuscire a integrarsi in una convivenza pacifica.

Verrebbe da dire: è una grande confusione! E' un grosso problema: come si può convivere in modo pacifico con persone così diverse?

Dobbiamo arrivare a poter dire: questo incontro di popoli ha in sé grandi potenzialità.

Se ognuno porta il meglio della propria cultura, della propria religione, delle proprie capacità lavorative... e le condivide con gli altri, tutto può diventare ricchezza per tutti.

Questo – che è bellissimo – per non restare solo un sogno, ha bisogno di alcune condizioni.

Un clima di accoglienza reciproca, di rispetto reciproco, di dialogo, di collaborazione, ha bisogno di tempo e di tanta pazienza: non si improvvisa!

I problemi ci sono: vanno riconosciuti e affrontati, insieme, per tentare di risolverli.

E' questo il compito che ci aspetta!

Tra gli "stranieri" ci sono certamente anche dei cristiani: è importante che li possiamo riconoscere, per pregare insieme e condividere la fede nell'unico Dio.

Cittadini stranieri iscritti in anagrafe al 06/11/2018 per cittadinanza e sesso

		M	F	TOT
ALBANIA	201	47	52	99
ALGERIA	401		3	3
BANGLADESH	305	7	4	11
BENIN	406	2	1	3
BIELORUSSIA	256		2	2
BOLIVIA	604	1		1
BOSNIA-ERZEGOVINA	252	1	2	3
BRASILE	605		1	1
CAMERUN	411	1		1
CUBA	514		1	1
ECUADOR	609	16	15	31
EGITTO	419	7	4	11
EL SALVADOR	517	9	14	23
FEDERAZIONE RUSSA	245		3	3
FILIPPINE	323	3	4	7
FRANCIA	215	1		1
GHANA	423	1		1
GIAPPONE	326		1	1
GRECIA	220		1	1
INDIA	330	8	4	12
IRAN	332		1	1
IRLANDA	221	1		1
MALAYSIA	340		1	1
MAROCCO	436	55	58	113
MOLDOVA	254	3	4	7
NIGERIA	443	5	6	11
PAKISTAN	344	4		4
PERU'	615	5	12	17
POLONIA	233	1	4	5
REGNO UNITO	219		3	3
REPUBBLICA CECA	257	1	1	2
REPUBBLICA DI COREA	320	1		1
REPUBBLICA DOMINICANA	516	1		1
REP. POP. CINESE	314	7	8	15
ROMANIA	235	74	84	158
SENEGAL	450	24	27	51
SLOVACCHIA	255		1	1
SLOVENIA	251	2		2
SPAGNA	239	1	2	3
SRI LANKA	311	16	14	30
STATI UNITI D'AMERICA	536	1		1
SVEZIA	240	1		1
TUNISIA	460	1	3	4
UCRAINA	243	4	12	16
VENEZUELA	619	1		1
TOTALE		313	353	666

CATECHISMO I ELEMENTARE

2° incontro

All'incontro di dicembre Don Costantino ha voluto sottolineare l'importanza del Dono di Gesù con la D maiuscola per far capire ai bambini che la cosa importante a cui pensare il giorno di Natale è Gesù che si dona a noi. Non bisogna pensare solo ai regali o a cosa mangiare quel giorno, ma bisogna pensare che è prima di tutto il giorno della nascita di Gesù e festeggiarlo. Faceva il paragone con l'andare ad una festa di compleanno e interessarsi solo al regalo, al mangiare, alla torta e non a fare gli auguri al festeggiato. Ha chiesto poi di soffermarsi una sera ogni tanto con i genitori a guardare il presepe per vedere cosa ogni statua porta in dono a Gesù appena nato.

Una mamma



CATECHISMO II ELEMENTARE

2° incontro

Oggi 9 dicembre 2018 si è svolto il secondo incontro di catechismo. Don Costantino ha incontrato genitori e bambini spiegando l'importanza del Santo Natale.

Il Don ha letto poi un breve passo dell'Arcivescovo Delpini ricordando ai genitori che i bambini non hanno bisogno di decine e decine di regali ma di cose semplici e utili. Oggi forse trascinati dal mondo in cui viviamo tendiamo sempre ad esagerare e non riusciamo a capire che questo non è l'insegnamento corretto.

Questo momento di confronto ci ha permesso di riflettere sull'importanza della nascita di Gesù e di portare nelle nostre case un momento di festa per festeggiare il suo compleanno e non di far prevalere il consumismo, la corsa sfrenata ai regali, il pranzo...

Di imparare a donare una nostra piccola rinuncia senza far sentire a disagio chi è meno fortunato di noi.

I bambini con le catechiste hanno fatto un lavoretto, una stella con appoggiato un piccolo Gesù Bambino riscaldato da una candela "RICEVI LA LUCE DI CRISTO" e poi stanno imparando un bellissimo canto: "CANTANO GLI ANGELI"



Letizia





AVVENTO 2018
COME I RE MAGI



SEGUIAMO LA STELLA
E PORTIAMO I NOSTRI DONI A GESU'

Nel cammino d'Avvento di quest'anno, ci siamo messi in cammino con i Magi, per seguire la stella che ci porta davanti alla capanna di Gesù.

Nel nostro viaggio ci ha accompagnato don Costantino, con la narrazione scritta nei Vangeli e la storia di Artabano, il quarto Magio. Anche lui, vista la stella, decide, come gli altri Magi, di andare ad adorare il Bambino e portargli i suoi preziosi doni, tre perle, ma mentre è in viaggio rimane indietro perché si ferma ad aiutare alcune persone, alle quali ha donato queste perle.

Anche noi vogliamo seguire la stella per arrivare a Gesù con i nostri doni, ma soprattutto cercando di essere noi, dono per gli altri come Artabano. Gesù vuole il nostro cuore pieno di quella ricchezza che non finisce mai, che si chiama Amore. Questo Amore, che si traduce in carità, ce lo insegna Lui stesso, Bambino nato in una stalla, che riempie il cuore di ciascuno.

FESTA DI NATALE GIOVEDI' 20 DICEMBRE

Spettacolo "MISSIONE NATALE"

eseguito dai

TRAPEZISTI DANZERINI



Un ringraziamento speciale a tutte le mamme, che nonostante i mille impegni, mettono tempo ed energie a servizio della nostra Scuola. E ancora... un grande GRAZIE a tutte le persone che in tanti modi sono generose nei nostri confronti. Grazie, perché il desiderio che abbiamo tutti nel cuore è quello di volere, insieme, il bene dei nostri bambini!

INVITO PER TUTTI I GENITORI

VENERDI' 25 GENNAIO 2019 ALLE ORE 20.45



SCUOLA DELL'INFANZIA e SEZIONE PRIMAVERA

IL NOSTRO PROGETTO EDUCATIVO....

La nostra Scuola dell'Infanzia, nel rispetto del primario diritto e dovere dei genitori di educare i figli, intende fondare la propria proposta educativa sulla concezione cattolica della vita, che genitori e insegnanti si impegnano a rispettare in vicendevole collaborazione.





INIZIATIVA

“FAMIGLIA AL CENTRO”

Continuando il percorso iniziato lo scorso anno sul rapporto di coppia, che ci ha visto riflettere sul tema dell'evoluzione dell'amore tra l'uomo e la donna con il passare degli anni, il Centro Sociale e Culturale "G. Lazzati" vuole ora affrontare il tema della **gestione delle difficoltà e dei conflitti all'interno della coppia**, partendo da alcune spunti che possono essere oggetto di riflessione:

- ✓ *l'importanza del "chiedere scusa" e del sapersi perdonare per le reciproche mancanze*
- ✓ *il sapersi aspettare l'un l'altro, concedendosi il tempo necessario nel rispetto delle singole esigenze*
- ✓ *la necessità, a volte, di ridefinire le norme della relazione, del trovare il coraggio di chiedere aiuto, di farsi carico delle delusioni che l'altro/altra ci arrecano, accettandoci così come siamo*
- ✓ *come sopravvivere di fronte ad esperienze particolarmente dolorose (tradimenti, lutti familiari ...).*

Per approfondire insieme l'argomento, l'invito è per:

- **Giovedì 21 febbraio 2019 – ore 21.00 – Sala Multifunzionale del CPO**
“Perdersi o perdonarsi: la gestione delle difficoltà e dei conflitti all'interno della coppia” - Dott. Luca Avellis – psicologo e psicoterapeuta
- **Mercoledì 27 febbraio 2019 – ore 21.00 – Sala del Cinema “G. Sironi” del CPO**
“Un amore sopra le righe” di Nicolas Bedos - Francia, Belgio 2017
Introduzione e commento del prof. Claudio Villa
Ingresso gratuito

Sant' Antonio

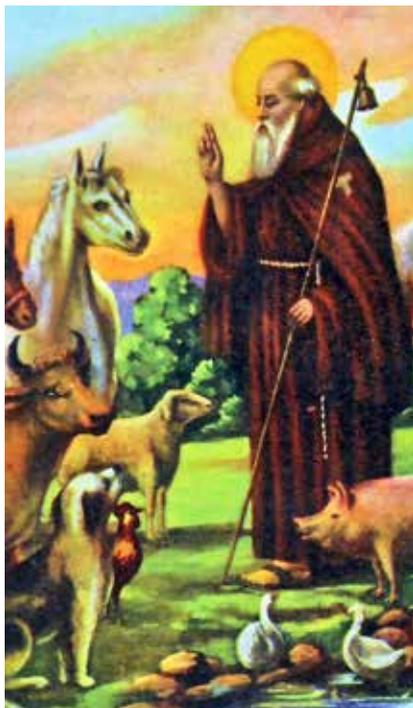
abate (250 - 356)

Antonio nacque verso la metà del III secolo in Egitto. Sui vent'anni, perdette i genitori che gli lasciarono una discreta fortuna.

Ma, una domenica, sentì leggere in chiesa le parole evangeliche con cui Gesù esorta i suoi discepoli a «vendere ogni cosa e donare il ricavato ai poveri, per acquistare un tesoro nei cieli». Prese questo consiglio alla lettera e si spogliò di tutto, ritirandosi a vivere da eremita nel deserto sulle rive del Mar Rosso. La gente diceva che si era «innamorato di Dio» e che per questo fuggiva le distrazioni del mondo. Ma Antonio non riuscì a sottrarsi a quel prossimo che doveva ugualmente amare. Abbandonò il deserto nel 311 per soccorrere i cristiani perseguitati dall'imperatore Massimiliano. Quando poté ritornare nella sua amata solitudine, lo seguì una schiera di cristiani che volevano, come lui, dedicarsi alla vita solitaria e ascetica.

Così egli divenne il padre (l'abate) di una moltitudine di discepoli che riempirono letteralmente il deserto.

Non si realizzarono forme di vita, ma si realizzò un movimento eremitico sostanzialmente omogeneo, nel quale Antonio era considerato e ricercato come consigliere e guida. E non c'è dubbio che fu questo movimento spontaneo a salvare la purezza del cristianesimo ai tempi della violenta persecuzione di Diocleziano



e di dilagante corruzione nelle città. Secondo la tradizione, Antonio sarebbe vissuto nel deserto per più di ottant'anni (morirà, infatti, all'età di 105 anni!) diventando un punto di riferimento ideale per tutta la cristianità. La sua vita fu scritta da Sant'Atanasio il Grande, vescovo di Alessandria, che gli fu amico e così lo tratteggiò: «Egli [Antonio] considerava come nullo il tempo passato, ritenendo di avere appena cominciato a servire Dio, e si sforzava ogni giorno di diventare quale doveva essere per pre-

sentarsi davanti a Lui con una coscienza pura e una grande preparazione di cuore, per obbedire a ogni Suo volere e non servire che a Lui».

Ogni tanto il vescovo Atanasio costringeva il grande abate a uscire dal suo silenzio e dalla sua solitudine per intervenire, col peso autorevole della sua parola, nella lotta dottrinale contro gli ariani.

Antonio è rimasto celebre anche per le lotte col demonio, sostenute nel deserto. Il ricordo delle sue «tentazioni» è rimasto nelle narrazioni e nelle raffigurazioni di molteplici artisti, e ciò ha fatto sì che egli divenisse il santo più amato del Medioevo.

E poiché il demonio si presentava a lui sotto forma di diversi animali, Antonio – raffigurato in tale compagnia – finì per diventare il patrono del bestiame e della vita agricola.

Si ricorda il 17 gennaio.

Calendario di Gennaio

- 13 Domenica**
ore 9,30
ore 11,00
ore 15,00
- FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE**
S. Messa - Rito di ammissione e consegna della Croce ai fanciulli di 1° elem.
S. Messa- S. Battesimi
con la presenza dei bambini Battezzati nel 2018
Incontro genitori e fanciulli di 1° elem. in Chiesa
- dal 18 al 25**
- Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani**
- 20 Domenica**
ore 11,00
ore 14,45
- S. Messa - Anniversari di Matrimonio
per gli sposati nel 1954 (65) - 1959 (60) - 1969 (50) - 1994 (25) - 2014 (5)
Incontro genitori e fanciulli di 2° elem.
- 27 Domenica**
ore 14,45
- Festa della S. Famiglia**
Incontro genitori 3-4-5° elem. e 1-2-3 media al C.P.O.
- 30 Mercoledì**
ore 16,30
ore 20,30
- S. Giovanni Bosco**
Catechesi di 3-4-5° elem. e 1-2-3 media al C.P.O. con don Gabriele, salesiano
S. Messa al C.P.O. con i collaboratori dell'Oratorio

Calendario di Febbraio

- 1 Venerdì**
ore 9,30
- Primo venerdì del mese**
S. Messa - adorazione (sino alle ore 11)
- 3 Domenica**
ore 14,45
ore 16,30
ore 18,00
- Giornata in difesa della vita**
Incontro per genitori e fanciulli di 1° elem. - al C.P.O.
S. Battesimi
S. Messa - Benedizione delle coppie in attesa di un bambino
- 10 Domenica**
ore 14,45
- Incontro genitori e fanciulli di 2° elem. - Consegna del Vangelo - al C.P.O.
- 11 Lunedì**
ore 15,00
- B.V. Maria di Lourdes - Giornata del malato**
S.Messa con l'unzione dei malati (è sospesa la S.Messa delle 7,30)
- 12 Martedì**
ore 21,00
- Incontro con l'Arcivescovo dei Consigli Pastoralisti della Zona III
a Lecco (Basilica di San Nicolò)
- 17 Domenica**
ore 14,45
- Incontro genitori 3-4-5° elem. e 1-2-3 media al C.P.O.

Calendario di Marzo

- 1 Venerdì** **Primo venerdì del mese**
ore 9,30 S. Messa - adorazione (sino alle ore 11)
- 2 Sabato**
ore 15,00 Festa del perdono
Celebrazione della prima confessione per i ragazzi di 4° elementare
- 3 Domenica**
nel pomeriggio Festa di carnevale
- 8/9** **Pellegrinaggio ad Assisi per i ragazzi di 2° media**
- 10 Domenica** **Prima di Quaresima**
ore 14,45 Incontro per genitori e fanciulli di 1° elem. - al C.P.O.
ore 16,30 Vespri e catechesi per gli adulti
ore 20,30 Rito della Imposizione delle ceneri

Un augurio speciale

L'augurio speciale è sempre per ... i meno giovani di Osnago.

Sono 13 (12 donne, 1 uomo) che quest'anno compiranno 90 anni.

Gli ultranovantenni sono 54.

11 (7 donne e 4 uomini) nati nel 1928

12 (10 donne e 2 uomini) nati nel 1927

8 (5 donne e 3 uomini) nati nel 1926

7 donne nate nel 1925

6 donne nate nel 1924 compiranno 95 anni: Caglio Rosa, Colombo Bruna, Casiraghi Giuseppina, Frigerio Virginia, Bonfanti Alessandra, Maggioni Laura.

5 i nati nel 1923: Fumagalli Maria, Casiraghi Giuseppina, Castagna Luigia, Ridolfi Duccia, Ripamonti Giuseppe.

Che tiene alta la bandiera del 1922 è Casiraghi Teresa.

Del 1921 Valagussa Irene.

La medaglia di bronzo è per Biella Cesarina (nata nel 1920).

Quella d'argento per Molgora Maria che, nata nel 1919, il 23 settembre compirà 100 anni.

E la medaglia d'oro la mantiene Baragetti Bianca, nata nel 1918, che il 20 luglio raggiungerà i 101 anni!

A loro l'augurio: "Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace".

OFFERTE DELLA COMUNITÀ

S. Messe domenicali e festive	10.554,50
Per candele votive	892,50
S. Messe di suffragio	1.580,00
• In memoria di defunti classe 1938	100,00
• In memoria di Ponzoni Mauro (dalla scala 2 del Condominio Primavera 77)	50,00
In occasione di Funerali	1.505,00
Per le Opere parrocchiali	1.000,00
Per il Centro Parrocchiale	5.000,00
Per la Locanda del Samaritano	100,00
• dal Club Inner Wheel di Merate - Vimercate - Brianza	2.000,00
Per la Scuola dell'Infanzia	1.000,00
• dal mercatino dei giocattoli	600,00
• dal torneo di scopa - Bar Sport	150,00
Per adotta una famiglia (raccolti in Chiesa)	490,00
Visita alle famiglie e buste di S. Stefano	19.575,00
Tombola musicale di S. Stefano	510,00
Vendita Sassi di S. Stefano	1.490,00
Vendita libro "Osnago trent'anni dopo"	4.964,00

I Santuari dell'Austria pellegrinaggio dal 17 al 24 agosto

Quota di partecipazione *min. 40 paganti*

€ 1.090,00

Supplemento camera singola

€ 260,00

Termine
iscrizioni
30 aprile
2019

Il programma dettagliato è esposto in
bacheca davanti alla chiesa e lo si può
richiedere in segreteria parrocchiale.

Le iscrizioni sono aperte!

Acconto
€ 290,00

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Riposano in Cristo

NOVEMBRE

41. Ponzoni Mauro (74)
42. Bassano Angelo (88)
43. Bonanomi Carlo (74)

DICEMBRE

44. Lobriglio Daniela ved. Stucchi (65)
45. Pessina Ferdinando (83)
46. Riva Rosalinda (Dina) ved. Mauri (89)
47. Vertemati Alessandro (70)
48. Magni Angela ved. Magni (89)
49. Mastrolia Giuseppe (72)

GENNAIO 19

1. Tocchetti Maria Olimpia ved. Polvara (79)
2. Fumagalli Davide (55)



È stato rifatto, per adeguarsi alla nuova normativa, il quadro elettrico della sala cine-teatro Sironi.

DECANATO

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate
Via IV Novembre, 18
tel. 039-9285117

Lunedì	9,00/11,00
Martedì	17,00/19,00
Giovedì	16,00/18,00
Sabato	9,00/11,00



C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate
Via don E. Borghi, 4
tel. 039-9900909

Lunedì 9,00 /11,00
Ospedale di Merate
Piano Associazioni
Stanza 12
Cell. 338.1031391

Accoglienza:
Martedì 15,00/17,00
Sabato 9,30/11,30
Segreteria
Mercoledì 9,30/11,30

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti
tel. 3662720611

Giovedì 15,00/17,30
A sabati alterni 9,30/11,30



ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno
tel. 039-9900871 39-9271082



PRESEPE 2018



in chiesa



nel cortile della Locanda del Samaritano